



Cultura - *L'Africa è stata la mia vita. Alla Camera dei Deputati il libro di Giuseppina Carbone*

Roma - 12 mar 2025 (Prima Notizia 24) “A noi toccò l’Africa. Storia di una vita felice”. Ieri 11 marzo alle ore 17.30, per iniziativa dell'onorevole Nicola Carè e Daniela Caprino a Roma, alla Camera dei Deputati in Via della Missione 4, presentato il libro della scrittrice Giuseppina Carbone Vollarò.

Nel programma ufficiale della Camera dei Deputati per il lancio del volume, accanto ai promotori della manifestazione, ci sono anche Annamaria Stefanini, scrittrice e giornalista, e Graziano Marraffa, Presidente Archivio Storico del Cinema Italiano, che farà da moderatore e Maria Antonia Spartà per lunghissimi anni Vice Questore della Polizia di Stato alla Sapienza di Roma. “Mi è bastato sfogliare il libro -scrive del libro la scrittrice Marina Rota- e soffermarmi sulle bellissime fotografie che lo impreziosiscono, testimonianze di vita, per capire che anch’io mi sarei immersa nel fascino del continente africano, proprio come capitò nel 1959 alla stessa autrice e all’allora suo fidanzato Gianni, a seguito dell’accordo di lavoro da lui siglato con l’ENI, come giovane dirigente di fiducia incaricato di svilupparne i progetti. Iniziò così per la coppia un meraviglioso, lungo capitolo esistenziale, che, originariamente programmato dall’accordo per due anni, si protrasse in realtà per un trentennio, facendo dei protagonisti i testimoni delle lotte feroci per il controllo dell’oro nero e delle vicende africane dell’ENI, fondato da Enrico Mattei, protagonista della rinascita italiana del dopoguerra”. “A noi toccò l’Africa” – sottolinea la giornalista Anna Maria Stefanini, presentando il volume- è un esperimento di strategia narrativa ma soprattutto un esperimento dell’anima. Il trattamento testuale adottato da Pina Carbone è quello della scrittura itinerante, e si insinua agilmente nella mappa dei ricordi e delle fotografie di una vita; proprio come un grande fiume africano. Le fotografie di Pina Carbone non sono riunite in un’appendice decorativa ma impaginate direttamente nel tessuto vivo del racconto, seguendo la sintassi dei bioritmi emotivi, regalando al lettore l’esperienza immersiva del vivere in uno spazio-tempo che concede ciò che la nostra accelerata contemporaneità nega: i tempi quieti del ricordo”. Ma Anna Maria Stefanini va ben oltre questa premessa e aggiunge che il libro riporta “a un eterno presente la guerra, l’Italia, l’adolescenza e l’amore di una vita, i sessanta, le missioni in Africa con il marito Gianni per l’Agip, allora retta da Enrico Mattei, spedito laggiù per soddisfare la domanda della nascente industria italiana assetata di petrolio; mortifere malattie, la prima figlia, le generazioni...”. Insomma, il tutto e il particolare. Vita quotidiana e geopolitica – sottolinea la giornalista- sono alla minima distanza nella memoria continuamente affiorante di Pina Carbone Vollarò, “raccontati con quella leggerezza che soltanto la scrittura al femminile è in grado di rendere. In fondo “A noi toccò l’Africa” altro non è che la strategia del dono: la vita è stata così generosa con Pina Carbone da non potersi sottrarre all’obbligo di sperimentare un rapporto di complicità col lettore”. Un romanzo avvolgente, insieme struggente, pieno di

mille cose diverse e che riconfermano Pina Carbone autrice e scrittrice di grandi emozioni letterarie. Un evento quasi solenne in questi giorni di sterile dibattito politico generale. Per l'autrice Pina Carbone Vollaro è stata una ennesima festa personale di amici e ammiratori vecchi e nuovi per questa sua instancabile opera di divulgazione letteraria. La serata alla Camera si chiude con una domanda generale, "A quando il suo prossimo romanzo?".

di Pino Nano Mercoledì 12 Marzo 2025